

PARLAMENTO EUROPEO

2004



2009

Documento di seduta

1.10.2008

B6-0531/2008

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

presentata a seguito di una dichiarazione della Commissione

a norma dell'articolo 103, paragrafo 2, del regolamento

da Helmut Markov, Jens Holm, Vittorio Agnoletto, Pedro Guerreiro e Jacky Hénin

a nome del gruppo GUE/NGL

sulla sospensione dell'agenda per lo sviluppo di Doha dell'OMC

Risoluzione del Parlamento europeo sulla sospensione dell'agenda per lo sviluppo di Doha dell'OMC

Il Parlamento europeo,

- vista la dichiarazione ministeriale di Doha dell'Organizzazione mondiale per il commercio (OMC) del 14 novembre 2001,
 - viste le sue precedenti risoluzioni sull'Agenda per lo sviluppo di Doha (ASD),
 - visto il documento finale della sessione annuale 2008 della Conferenza parlamentare sull'OMC, approvato per consenso il 12 settembre 2008 a Ginevra,
 - visto l'articolo 103, paragrafo 2, del suo regolamento,
- A. considerando che i colloqui ministeriali in sede OMC dello scorso luglio hanno avuto esito negativo a causa delle divergenze tra l'UE e gli Stati Uniti, da un lato, e importanti paesi in via di sviluppo dall'altro, riguardo alla fondamentale questione del meccanismo di salvaguardia speciale (MSS), volto a tutelare gli agricoltori e a garantire la sicurezza alimentare dei paesi in via di sviluppo, né hanno consentito di giungere ad una conclusione su altre grandi questioni in sospeso come "la scatola verde", l'armonizzazione tariffaria, i sussidi alla produzione di cotone, l'erosione delle preferenze, le indicazioni geografiche e l'introduzione di nuove norme sulla divulgazione dell'origine, il consenso preventivo e la condivisione dei vantaggi legati ai diritti di proprietà intellettuale,
- B. considerando che il nuovo fallimento dell'OMC, dopo 7 anni di negoziati, è dovuto al fatto che questi ultimi, benché definiti "ciclo per lo sviluppo", sono stati principalmente incentrati su un'ulteriore liberalizzazione e deregolamentazione e un maggiore accesso al mercato per le grandi aziende, mentre sono necessari negoziati multilaterali per regolamentare e costruire un commercio equo, al fine di affrontare problemi come la povertà, le epidemie, la disoccupazione, il degrado ambientale e altre questioni che si profilano ora più chiaramente come il cambiamento climatico, la crisi alimentare e la crisi finanziaria,
- C. considerando che l'enfasi posta essenzialmente sull'accesso al mercato, la deregolamentazione e la liberalizzazione ha portato ad un'impasse nei negoziati multilaterali e allo sviluppo di accordi bilaterali, con l'Europa che ha svolto un ruolo di primo piano nell'avvio di negoziati bilaterali per un accordo di libero scambio con tutti i paesi ACP, la maggior parte dei paesi sudamericani e i paesi asiatici, sulla base dell'agenda della Commissione per il libero scambio definita nella comunicazione "Europa globale",
1. prende atto del nuovo fallimento dei negoziati dell'OMC a Ginevra, dopo quelli di Seattle e Cancun e dopo 7 anni dominati dalla fuorviante concezione dell'impresa unica, e concorda con i paesi in via di sviluppo, secondo cui è preferibile non ottenere alcun

accordo piuttosto che un accordo insoddisfacente che aggraverebbe ulteriormente la situazione delle popolazioni povere a livello mondiale;

2. ritiene che il nuovo fallimento dei negoziati sul commercio dell'OMC indichi che l'Unione europea deve rivedere la sua politica in materia di negoziati commerciali internazionali; sollecita l'UE a presentare nuove proposte per i futuri negoziati multilaterali sul commercio, con l'obiettivo di adottare meccanismi di regolamentazione e stabilizzazione per un sistema internazionale degli scambi improntato all'equità e teso ad affrontare problemi globali come la povertà, la mancanza di sviluppo e di sovranità alimentare, le epidemie, la disoccupazione, i trasferimenti, il degrado ambientale, il cambiamento climatico, l'aumento vertiginoso dei prezzi delle derrate alimentari, l'insicurezza alimentare nonché la crisi finanziaria; ritiene che a tal fine l'UE debba assegnare un nuovo mandato alla Commissione;
3. sollecita l'UE a non imporre nuovi accordi di libero scambio, ad abbandonare la sua strategia "Europa globale" e a riesaminare in modo approfondito l'orientamento esclusivo della sua politica commerciale verso la competitività e il suo unilaterale allineamento strategico agli Stati Uniti; ribadisce il suo impegno a favore degli Obiettivi di sviluppo del millennio, che dovrebbero rappresentare il principale scopo del sistema di scambio multilaterale, come pure delle relazioni commerciali bilaterali;
4. ritiene che le difficoltà riscontrate nei negoziati rivelino anche la necessità di affrontare con urgenza la questione della riforma dell'OMC al fine di accrescere l'efficacia, la democraticità, la trasparenza e la responsabilità dell'organizzazione; propone di istituire una vera e ampia alleanza basata su valori fondamentali come, in particolare, i diritti umani e sociali, le norme sul lavoro e la tutela ambientale, nel rispetto delle convenzioni delle Nazioni Unite, allo scopo di garantire una maggiore coerenza tra gli obiettivi e le norme dell'OMC e gli impegni sottoscritti in base ad altri accordi e convenzioni internazionali;
5. invita la Commissione e il Consiglio a concludere un accordo mirato a garantire la piena partecipazione del Parlamento europeo a tutti i negoziati commerciali internazionali dell'UE;
6. invita i parlamenti nazionali a seguire da vicino e il più attivamente possibile lo sviluppo di tali importanti negoziati, nel rispetto del loro quadro di riferimento giuridico e costituzionale;
7. incarica il suo Presidente di trasmettere la presente risoluzione al Consiglio, alla Commissione, ai governi e ai parlamenti degli Stati membri nonché al Direttore generale dell'OMC.